

Presentazione Quaderno n.50 di "Servizio Migranti"

Il mondo delle migrazioni.

Giuseppe Lucrezio Monticelli: quando la memoria si fa storia

a cura di Delfina Licata

con la collaborazione del Dossier Statistico Immigrazione

Roma, IDOS, ottobre 2005.

Un libro per non dimenticare, un libro per guardare al futuro. Con questa ottica la Fondazione Migrantes ha promosso il volume *Il mondo delle migrazioni. Giuseppe Lucrezio Monticelli: quando la memoria si fa storia*.

Scomparso nel 1995, Giuseppe Lucrezio Monticelli, con mezzo secolo di specifica esperienza, è stato un testimone privilegiato del 'mondo migrante', prima solo degli emigrati italiani e poi anche degli immigrati venuti in Italia ed è stato molto conosciuto e apprezzato, tanto nel mondo cattolico quanto nell'area laica. Attraverso la raccolta di tredici interviste, Delfina Licata una redattrice del *Dossier Statistico Immigrazione*, indaga gli aspetti più intimi della sua personalità fino a ricostruirne il percorso biografico. Utilizzando un'accurata ed innovativa analisi dei testi, chiamata dall'autrice *patchwork biografico*, la stessa ha messo in luce quegli aspetti nascosti del dottor Lucrezio Monticelli che hanno lasciato tracce importanti nella vita di chi l'ha conosciuto tanto nella veste ufficiale del suo ruolo istituzionale e pubblico quanto nei panni dell'uomo privato.

In altri termini, questa ricerca permette di approfondire la conoscenza del mondo delle migrazioni restituendoci, attraverso i ricordi, le 'qualità umane' di questa eccezionale figura di operatore sociale. Della sua vasta produzione letteraria stupisce l'attualità delle riflessioni sul fenomeno migratorio e l'acutezza con la quale riusciva a interpretare il dato facendosi propositore di soluzioni politiche e pastorali.

Le testimonianze presentano Lucrezio Monticelli come uomo ricco di umanità e di fede mentre la sintesi del suo pensiero e le sue pubblicazioni attestano una vasta cultura in particolare statistica. Per questo motivo lo troviamo tra i fondatori, nel 1991, del *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes*.

L'auspicio di questa pubblicazione è che i giovani, a molti dei quali Lucrezio Ponticelli con il suo esempio ha trasmesso interesse e passione per il fenomeno migratorio, possano trovare un incentivo in queste pagine per diventare studiosi del mondo delle migrazioni, per non dimenticare il nostro grande esodo all'estero e gli italiani che ancora oggi vivono fuori dall'Italia e per accettare l'immigrazione estera quale dimensione strutturale della società odierna.

Nel Quaderno della Fondazione Migrantes il ricordo si unisce all'attualità con la presentazione dei dati statistici più aggiornati (maggio 2005): quanti sono i nostri emigrati, di quali regioni sono originari, in quali paesi si sono insediati, quali problemi incontrano, come si svolgono gli attuali flussi e tante altre sono le notizie riportate sui 4 milioni di italiani sparsi nel mondo.

Un libro per ricordare chi ha studiato l'emigrazione italiana e per inquadrare questo fenomeno nella fase attuale.

Partire dalla storia per inquadrare il futuro

Il mondo dell'emigrazione italiana trova origine nel passato ma non è una questione del passato: questo è il messaggio forte che ha voluto lanciare la Fondazione Migrantes con la pubblicazione di un volume biografico su Giuseppe Lucrezio Monticelli, scomparso nel 1995. Questo operatore fu, nella sua semplicità, un valido studioso dell'emigrazione e facendo perno su questa sua lunga esperienza iniziata nel 1945, si aprì anche all'immigrazione e, all'inizio degli anni '90, ideò con altri amici il *Dossier Statistico Immigrazione*; inoltre fu sempre un appassionato studioso di vari problemi sociali e pastorali. Per lui quello degli italiani nel mondo era un universo vivo e stimolante come attestano i suoi scritti e ancor di più la cerchia delle persone che lo hanno conosciuto.

La pubblicazione del libro su Lucrezio Monticelli per una fortunata coincidenza coincide con la 33^{ma} Conferenza Generale dell'UNESCO durante la quale, su proposta italiana, viene presa in esame una direttiva sugli archivi della memoria delle migrazioni.

L'esempio della vita di Lucrezio Monticelli spinge ad accostarsi agli italiani nel mondo con maggiore vivacità senza rinchiudersi nell'etichetta dell'assistenzialismo. L'insediamento all'estero significa anche:

- apertura a nuovi orizzonti;
- mediazione tra l'Italia e i Paesi di destinazione dei nostri flussi di emigrazione;
- diffusione della cultura italiana;
- contributo dal basso, specialmente per il tramite dei figli e dei nipoti, a quella dimensione transnazionale richiesta dall'attuale contesto di globalizzazione.

Sappiamo che in concreto si è lontani da questo obiettivo, ma è a questo che si deve arrivare.

Questo atteggiamento rinnovato è richiesto anche dal processo di internazionalizzazione dell'economia, perciò all'esodo degli italiani sta facendone seguito attualmente la delocalizzazione di segmenti produttivi per cui "nuovo" e "vecchio" sono destinati ad incrociarsi secondo una miscela reciprocamente incentivante che la Fondazione Migrantes si propone di approfondire.

QUATTRO MILIONI GLI ITALIANI ALL'ESTERO. Per realizzare uno studio statistico esaustivo sugli italiani nel mondo occorre rifarsi a tre fonti principali:

- il Ministero dell'Interno che con l'Anagrafe degli Italiani residenti all'estero (AIRE) registra le cancellazioni di residenze anagrafiche nei Comuni italiani.
- il Ministero degli Affari Esteri che con le Anagrafi Consolari riporta le registrazioni di ufficio che avvengono nei Consolati italiani e che riguardano i connazionali con cui vengono in contatto.
- l'ISTAT che, attraverso le iscrizioni e le cancellazioni anagrafiche, fa il monitoraggio del flusso annuale di partenza verso l'estero (cancellazioni) e di ritorno dall'estero (iscrizioni). La media dell'ultimo ventennio è di 50.000 partenze e 42.000 rimpatri.

Pur considerando la stessa popolazione di riferimento, i due archivi ministeriali presentano delle difformità dovute alle diverse modalità con cui vengono effettuate le registrazioni. Tali differenze erano maggiori in passato (oltre 1,2 milioni di unità in più registrate dai consolati nel 2001) rispetto all'anagrafe del Ministero dell'Interno, ma grazie a una legge del 2001 approvata a seguito dell'estensione del voto agli italiani all'estero, sono state stabilite le modalità per correlare i due *database* e renderli più adeguati alle esigenze statistiche-amministrative.

In particolare per l'**AIRE** si è passati dai 3.420.576 italiani registrati a giugno 2004 ai **3.574.162 di maggio 2005**, mentre l'**Anagrafe Consolare** a febbraio **2004** censiva 4.023.315 italiani all'estero e a **dicembre** dello stesso anno dà come suo ultimo dato ufficiale **4.026.403**. L'Italia è, tra i Paesi dell'Unione Europea, quello con il più alto numero di emigrati ed è, a livello mondiale, il Paese sviluppato con la più alta incidenza di cittadini emigrati rispetto alla popolazione presente nel Paese: a fronte di 100 italiani che vivono in patria, 7 risiedono all'estero (il 2% del totale degli emigrati nel mondo).

PREVALENZA MASCHILE E FAMIGLIE POCO NUMEROSE. Il 53,4% degli emigrati italiani all'estero è di sesso maschile. L'incidenza dei maschi è più elevata gli emigrati del Sud (54%) e delle Isole (55%), soprattutto, tra i pugliesi (55,4%) e i sardi (56,1%). Al di sopra della media nazionale vi è anche la Sicilia con il 54,7%.

Mentre gli uomini sono percentualmente più numerosi tra quanti provengono dalle regioni meridionali, le donne hanno percentuali più alte tra gli originari del Nord (48%) in particolare del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige (entrambe a 49,4%) e Valle d'Aosta (con 49,3%). Sempre al di sopra della media si trovano Emilia Romagna, Piemonte e Liguria. Al Centro Italia sono le Marche e l'Umbria le regioni a maggiore presenza femminile.

I **nuclei familiari** registrati dall'anagrafe AIRE sono **quasi 2 milioni con una media di componenti dell'1,8**. Al di sopra della media si calcolano il Sud e le Isole (per Sicilia e Puglia si tratta di 2,1 membri per nucleo).

ELEVATA INCIDENZA DI GIOVANI E ANZIANI. L'AIRE suddivide la popolazione emigrata in 5 classi principali da cui risulta che:

- il 15,1% ha un'età compresa tra gli 0 e i 17 anni;
- il 22,4% ha un'età compresa tra i 18 e i 35 anni;
- il 23,5% ha tra i 36 e i 50 anni;
- coloro che hanno tra i 51 e i 75 anni sono il 30,1%;
- gli ultrasessantacinquenni sono l'8,9%.

Si discosta molto dalla media nazionale la **Sicilia** che **presenta una forte concentrazione nelle classi giovani**: il 17% è minorenni, il 24,6% ha più di 17 anni e meno di 35. **Molise** (40,6%) e **Abruzzo** (36,7%) **sono invece le regioni caratterizzate principalmente dalla componente anziana**: se agli *over 51* anni aggiungiamo gli ultrasessantacinquenni le percentuali diventano, rispettivamente, 54,2% e 48,6%. D'altra parte sempre il Molise è la regione che presenta la percentuale più bassa di minorenni in età scolare: l'8,6%. **Il 39% degli attuali emigrati italiani all'estero ha un'età compresa tra i 51 e gli oltre 75 anni.** Molto al di sopra di questa media è la situazione in America (50,1%) e in Oceania (43,2%).

Si rileva da questi dati che si pongono i problemi delle due fasce estreme di età: i minori (680mila circa) e gli ultrasessantacinquenni (850mila circa). Bisogna riconoscere che le esigenze dei minori all'estero non vengono affrontate con l'attenzione dovuta, dando quasi per acquisito che siano tutti adulti. Per i minori è fondamentale l'obiettivo di mantenere viva la lingua e la cultura italiana, come anche quello di affermarsi negli studi e nella professione.

I problemi degli anziani in emigrazione sono, invece, più conosciuti. La Svizzera dà la misura dell'anzianità migratoria che è andata maturando: due italiani su cinque residenti in quel Paese hanno la doppia cittadinanza (circa 200mila, quindi) e si presentano così come cittadini transnazionali.

In Australia, dove la tutela della terza età e delle fasce sociali deboli è tra le principali questioni riguardanti la comunità italiana, si distingue l'impegno degli Scalabriniani volto in questi ultimi anni alla loro assistenza. Sono state fondate 12 case di riposo (6 nel Nuovo Galles del Sud, 5 a Sidney, 1 a Greenfield e 1 a Melbourne) per un totale di 750 posti letto. Spesso si tratta di anziani che non hanno mai imparato l'inglese né si sono conformati agli stili di vita australiani.

L'età avanzata si lega alla pensione. Questo è uno dei motivi per cui gli istituti di patronato sono presenti in emigrazione e assistono gli italiani nel disbrigo delle complesse pratiche previdenziali, fornendo un sostegno fondamentale sia ai diretti interessati che alle strutture pubbliche. Il loro intervento non si ferma soltanto alle pensioni e si occupano anche delle altre pratiche previdenziali, come quelle riguardanti il fisco o altre questioni legali. Chi vive all'estero sa bene che i patronati e le associazioni, con le loro iniziative e la loro stampa, sono due pilastri fondamentali.

LA META PREDILETTA: IL CONTINENTE EUROPEO: L'Europa con poco più di 2 milioni di presenze (57%) è attualmente il continente maggiormente interessato dall'emigrazione di italiani; di questi il 42% interessa l'Unione Europea. Se consideriamo anche i Paesi dell'allargamento la popolazione arriva al 42,2%. Segue l'America con poco più di 1 milione e 300 mila presenze (37%) di cui il 25% riguarda l'America centro meridionale. Gli altri 3 continenti sono, nell'ordine, Oceania (3,7%), Africa (1,3%) e Asia (0,6%).

Un quinto dei 2 milioni di residenti italiani in Europa proviene dalla Sicilia, mentre in America il 12% proviene dal Lazio. Un quinto dei quasi 23 mila residenti in Asia proviene dalla Lombardia ed è sempre lombarda la principale provenienza (14%) anche in Africa. Per quanto infine concerne l'Oceania, un quinto dei residenti italiani è di origine calabrese.

Dei 4 milioni di italiani all'estero censiti dalle Anagrafi Consolari, **la Germania con 708.019 soggiornanti si conferma il paese che ospita il numero più consistente di italiani (17,6%),** seguita dall'Argentina (618.443, 15,4%), dalla Svizzera (520.550, 12,9%), dalla Francia (358.603, 8,9%) e dal Brasile (292.519, 7,3%). Seguono Belgio (282 mila), Stati Uniti (189 mila), Gran Bretagna (173 mila), Canada (141 mila), Australia (132 mila) e Venezuela (122 mila). Al di sotto delle 100 mila presenze troviamo Uruguay (74 mila), Spagna (61 mila) Cile (45 mila) e Sud Africa (32 mila), ma anche paesi quali Perù, Austria, Paesi Bassi, Colombia e Grecia.

IL PROTAGONISMO DEL MERIDIONE: Il 56% degli emigrati italiani è originario delle regioni meridionali e delle Isole, il 30% del Nord Italia e il 14% del Centro. Il peso delle regioni meridionale è maggiore nel Nord America (68%) e in Oceania (68%) mentre la presenza delle regioni settentrionali è più accentuata nell'Est europeo inteso sia nel caso dei nuovi paesi entrati nell'UE nel maggio 2004, dove la percentuale è del 63,3% rispetto al totale, e sia nell'Europa Orientale in generale dove la percentuale arriva al 72%. Oltre all'Europa, il Settentrione ha un peso importante anche in Africa con il 53,5% del totale.

Dall'archivio dell'AIRE risulta **che la prima regione con il maggior numero di emigrati è la Sicilia con 602.520 unità pari al 16,8% del totale**. Di questi il 70,2% va in Europa, soprattutto nell'Unione Europea. A seguire **troviamo Campania (387.512, pari all'11%), Puglia (317.731), Calabria (309.664)**. Il fenomeno ha coinvolto maggiormente le regioni del Mezzogiorno: non è un caso infatti che la prima regione del Centro-Nord ovvero il Lazio (263mila) è in quinta posizione ed è a sua volta seguito da Lombardia (259mila) e Veneto (250mila).

La Germania è la meta preferita da siciliani, pugliesi, calabresi. Il 53% dei laziali è in America: Brasile, Argentina e Perù ne accolgono il 37%. In Cile sono presenti ben 10.483 presenze provenienti dalla Liguria, il 13% di tutti i liguri residenti all'estero. Canada e Argentina sono le mete principali di molisani e abruzzesi. Le regioni del Nord Italia hanno avuto flussi principalmente verso la Svizzera e la Francia conseguenza questa della contiguità geografiche che, oltre a determinare un consistente insediamento, ha favorito anche i flussi di lavoratori stagionali o frontalieri.

La prima provincia italiana per numero di emigrati all'estero è Roma con quasi 172 mila emigrati seguita da Agrigento (115 mila), Cosenza (110 mila), Bari (110 mila), Palermo (100 mila). Al di sotto delle 100 mila unità e a seguire troviamo, rispettivamente, Avellino, Salerno, Napoli, Catania e Lecce. La prima provincia del Nord Italia è in 11^a posizione ed è Milano con quasi 82 mila emigrati, seguita da Treviso in 13^a con 72 mila residenti all'estero.

Gli emigrati romani hanno scelto come Paesi di insediamento principalmente Brasile (49 mila) e Argentina (27 mila); completamente diversa la scelta degli agrigentini ricaduta su paesi europei e, più precisamente, per 43 mila connazionali in Germania, per quasi 26 mila siciliani in Belgio e per quasi 13 mila in Francia. La comunità più rappresentativa in Svizzera è costituita da leccesi (ben 43 mila unità), mentre in Canada è Frosinone con 14 mila persone ad avere la quota di espatriati maggiore. I palermitani sono maggiormente presenti negli Stati Uniti (24 mila) e in Germania (29 mila). Avellino è, infine, la provincia con più rappresentanti in Gran Bretagna (10 mila).

Il caso della Provincia di Roma - che è allo stesso tempo l'area di maggior insediamento degli immigrati è quella che ha un maggior numero di emigrati italiani - costituisce di per sé un invito a prestare uguale attenzione ai due fenomeni affinché quanto gli italiani hanno vissuto nel passato in terra straniera sia di aiuto per affrontare in maniera adeguata il fenomeno dell'immigrazione in Patria.

ITALIA: Cittadini italiani iscritti all'AIRE al 24.5.2005 per regione di origine e area di insediamento

| Paesi | Totale | Vd'A | PIEM. | LOMB. | LIG. | TREN. | VEN. | FRI. | EMI. | TOSC. | MAR. | UMB. | LAZ. | ABR. | CAMP. | MOL. | BAS. | PUG. | CAL. | SIC. | SARD. |
|-------------------------|------------------|--------------|----------------|----------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|---------------|---------------|----------------|----------------|----------------|---------------|
| Ue 15 | 1.500.769 | 1.699 | 48.659 | 79.896 | 26.262 | 29.874 | 81.343 | 51.275 | 44.289 | 37.975 | 25.292 | 17.093 | 73.617 | 52.684 | 149.279 | 24.335 | 31.448 | 177.177 | 109.467 | 359.448 | 79.657 |
| Ue nuovi paesi | 8.861 | 14 | 578 | 1.137 | 197 | 159 | 722 | 2.221 | 617 | 466 | 189 | 72 | 730 | 81 | 340 | 12 | 33 | 211 | 113 | 843 | 126 |
| Europa orientale | 16.031 | 24 | 623 | 1.452 | 472 | 368 | 1.404 | 6.582 | 604 | 1.185 | 269 | 115 | 1.138 | 153 | 397 | 48 | 60 | 501 | 120 | 394 | 122 |
| Altri paesi europei | 509.386 | 1.463 | 21.172 | 75.242 | 7.691 | 12.743 | 39.051 | 16.571 | 22.115 | 12.057 | 8.755 | 3.904 | 10.434 | 17.878 | 66.230 | 7.014 | 15.162 | 64.020 | 38.379 | 62.074 | 7.431 |
| Europa | 2.035.047 | 3.200 | 71.032 | 157.727 | 34.622 | 43.144 | 122.520 | 76.649 | 67.625 | 51.683 | 34.505 | 21.184 | 85.919 | 70.796 | 216.246 | 31.409 | 46.703 | 241.909 | 148.079 | 422.759 | 87.336 |
| Africa settentrionale | 7.869 | 24 | 568 | 1.273 | 269 | 69 | 546 | 233 | 415 | 553 | 155 | 75 | 1.042 | 165 | 388 | 22 | 26 | 338 | 190 | 1367 | 151 |
| Africa occidentale | 2.395 | 11 | 420 | 557 | 119 | 38 | 195 | 88 | 159 | 128 | 56 | 30 | 271 | 40 | 44 | 4 | 8 | 44 | 26 | 97 | 60 |
| Africa orientale | 7.579 | 16 | 909 | 1.342 | 255 | 159 | 867 | 270 | 641 | 386 | 169 | 69 | 1.317 | 115 | 266 | 14 | 37 | 196 | 155 | 285 | 111 |
| Africa meridionale | 28.999 | 62 | 3.466 | 3.272 | 779 | 409 | 3.086 | 3.092 | 1.462 | 1.853 | 511 | 395 | 3.043 | 1.209 | 1.963 | 148 | 349 | 1.486 | 410 | 1.563 | 441 |
| Africa | 46.842 | 113 | 5.363 | 6.444 | 1.422 | 675 | 4.694 | 3.683 | 2.677 | 2.920 | 891 | 569 | 5.673 | 1.529 | 2.661 | 188 | 420 | 2.064 | 781 | 3.312 | 763 |
| Asia occidentale | 12.900 | 1 | 797 | 2.249 | 439 | 119 | 1.190 | 539 | 635 | 3.033 | 158 | 159 | 1.976 | 182 | 350 | 48 | 36 | 271 | 132 | 433 | 153 |
| Asia centro-mer. | 1.266 | 3 | 120 | 358 | 47 | 28 | 108 | 29 | 111 | 87 | 36 | 20 | 157 | 7 | 52 | 5 | 4 | 20 | 17 | 35 | 22 |
| Asia orientale | 8.545 | 20 | 827 | 2.101 | 326 | 161 | 957 | 326 | 659 | 531 | 217 | 93 | 1.032 | 112 | 387 | 38 | 39 | 235 | 90 | 262 | 132 |
| Asia | 22.711 | 24 | 1.744 | 4.708 | 812 | 308 | 2.255 | 894 | 1.405 | 3.651 | 411 | 272 | 3.165 | 301 | 789 | 91 | 79 | 526 | 239 | 730 | 307 |
| America settentrion | 423.641 | 233 | 8.545 | 17.035 | 5.330 | 2.860 | 19.045 | 14.569 | 7.905 | 9.626 | 7.024 | 1.723 | 41.554 | 33.823 | 61.762 | 23.430 | 7.048 | 35.623 | 51.999 | 72.456 | 2.051 |
| America meridional | 890.024 | 361 | 64.035 | 67.840 | 35.821 | 8.655 | 89.047 | 32.665 | 32.473 | 32.081 | 39.667 | 4.555 | 120.276 | 39.220 | 85.573 | 19.419 | 31.527 | 30.276 | 78.413 | 73.834 | 4.286 |
| America | 1.313.665 | 594 | 72.580 | 84.875 | 41.151 | 11.515 | 108.092 | 47.234 | 40.378 | 41.707 | 46.691 | 6.278 | 161.830 | 73.043 | 147.335 | 42.849 | 38.575 | 65.899 | 130.412 | 146.290 | 6.337 |
| Oceania | 133.773 | 54 | 3.145 | 5.226 | 1.515 | 732 | 12.178 | 6.290 | 1.580 | 2.746 | 2.039 | 485 | 6.895 | 12.031 | 14.065 | 3.159 | 3.608 | 5.508 | 26.637 | 24.534 | 1.346 |
| Territorio errato | 114 | | 0 | 1 | 21 | 0 | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 9 | 3 | 4 | 0 | 0 | 54 | 6 | 14 | 0 |
| Territorio non definito | 22.010 | 150 | 138 | 238 | 81 | 53 | 1.152 | 76 | 67 | 439 | 63 | 66 | 58 | 2.112 | 6.412 | 317 | 197 | 1.771 | 3.510 | 4.881 | 229 |
| TOTALE | 3.574.162 | 4.135 | 154.002 | 259.219 | 79.624 | 56.427 | 250.891 | 134.827 | 113.732 | 103.147 | 84.600 | 28.854 | 263.549 | 159.815 | 387.512 | 78.013 | 89.582 | 317.731 | 309.664 | 602.520 | 96.318 |

FONTE: Elaborazioni Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes su dati AIRE.

ITALIA. Italiani nel mondo: province di provenienza dei primi tre paesi e graduatoria totale.

| TOTALE | | GERMANIA | | SVIZZERA | | ARGENTINA | |
|----------------|------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|
| Roma | 171.637 | Agrigento | 43.219 | Lecce | 43.159 | Roma | 27.250 |
| Agrigento | 115.146 | Catania | 33.267 | Avellino | 23.130 | Cosenza | 22.637 |
| Cosenza | 109.663 | Palermo | 27.812 | Catania | 18.132 | Vibo Valentia | 16.443 |
| Bari | 108.838 | Cosenza | 27.242 | Catanzaro | 14.992 | Chieti | 15.007 |
| Palermo | 100.499 | Napoli | 26.275 | Como | 14.036 | Macerata | 14.743 |
| Avellino | 98.048 | Lecce | 23.189 | Bergamo | 13.938 | Potenza | 14.073 |
| Salerno | 93.738 | Foggia | 22.679 | Caserta | 13.518 | Torino | 13.798 |
| Napoli | 90.819 | Bari | 21.722 | Messina | 13.181 | Messina | 12.150 |
| Catania | 90.017 | Salerno | 21.457 | Potenza | 12.880 | Cuneo | 11.706 |
| Lecce | 88.155 | Enna | 20.241 | Varese | 12.278 | Udine | 11.599 |
| Altre province | 1.295.883 | Altre province | 112.893 | Altre province | 146.214 | Altre province | 129.513 |
| Totale | 3.574.162 | Totale | 567.895 | Totale | 489.501 | Totale | 451.417 |

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazioni su dati AIRE

ITALIA. Graduatoria primi 3 paesi per regione (Iscritti all'AIRE al 15 luglio 2005)

| | | | |
|-----------------------|---|-------------------|--|
| Val d'Aosta | Svizzera 1.446; Francia 1.085; Germania 160 | Umbria | Francia 8.504; Svizzera 3.765; Germania 2.359 |
| Piemonte | Argentina 40.782; Svizzera 1.9781; Francia 19.218 | Lazio | Brasile 52.913; Argentina 32.704; Francia 24.575 |
| Lombardia | Svizzera 73.299; Argentina 29.016; Francia 23.513 | Abruzzo | Argentina 22.058; Canada 20.600; Svizzera 17.690 |
| Liguria | Cile 10.483; Argentina 10.069; Francia 9.326 | Campania | Germania 68.046; Svizzera 65.164; USA 44.071 |
| Trentino A. A. | Germania 16.152; Svizzera 12.447; Austria 6.047 | Molise | Canada 16.366; Argentina 14.477; Germania 7.111 |
| Veneto | Brasile 48.551; Svizzera 38.357; Argentina 28.237 | Basilicata | Argentina 16.975; Germania 15.723; Svizzera 14.952 |
| Friuli V. G. | Argentina 22.294; Francia 21.888; Svizzera 1.6318 | Puglia | Germania 92.880; Svizzera 62.789; Francia 37.107 |
| Emilia R. | Svizzera 16.070; Argentina 14.924; Francia 14.239 | Calabria | Argentina 60.430; Germania 54.458; Svizzera 38.032 |
| Toscana | Argentina 12.077; Francia 12.046; Svizzera 11.463 | Sicilia | Germania 18.1857; Belgio 81.719; Svizzera 61.472 |
| Marche | Argentina 34.377; Francia 7.388; Svizzera 7.169 | Sardegna | Germania 28.025; Francia 25.754; Belgio 12.165 |

FONTE: Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Elaborazione su dati AIRE